

tocò il Korasan con una parte dell' Indo (*V. nella Stor. generale degli Unni T. IV. p. 1. e seguenti la descrizione dei costumi dei Mogolli, che chiameremo d' ora innanzi Tartari per conformarci all' uso.*)

II. OKTAI-KAN.

626 dell' Egira (1229 di Gesù Cristo) OKTAI o OGOTAI, che da Genghizkan suo padre era stato nominato a suo successore, non vi fu acclamato che l' anno 1229 di Gesù Cristo al suo ritorno dalla Cina ov'era intento a far guerra da ben quattr'anni. Touli di lui fratello durante l'interregno aveva sostenuto le funzioni di reggente. Morì questo principe l'anno 1232 di Gesù Cristo e fu compianto da Oktai che lo aveva sempre servito con molto zelo, fedeltà e valore. L'anno 630 dell' Egira (1232 di Gesù Cristo) Sudai-Bahadour suo generale lo mise al possesso di Kai-Fong-Fou, la piazza più forte di Niu-tchè cui teneva da parecchi anni asseediata. Cotesto generale, di carattere violento, voleva che il suo signore scannar facesse tutti gli abitanti; ma Ili-Tchaithai ministro del kan, si oppose a tal disumano consiglio, e ottenne non si ucidessero che i soli principi del sangue, con che salvò la vita a un milione e quattrocentomila famiglie. L'imperatore del Niu-tchè erasi ritirato a Juning-Fou, piazza assai ben fortificata, ma dopo essersi difeso per due anni, vedendo le cose sue disperate, si abbruciò entro una casa a cui aveva fatto appiccar fuoco. Finì in tal guisa l'impero di Niu-tchè nella Cina. Oktai padrone della maggior parte dell' Asia, rivolse le sue armi dal lato dell' Europa. L'anno 632-633 dell' Egira (1235 di Gesù Cristo) spedì suo figlio Gaiouk in un a' suoi nipoti Batou, Mangou, Baidar nelle regioni al di là del mar Caspio. Essi penetrarono nella Russia, donde in Polonia, poscia nell' Ungheria, recando ovunque la desolazione col saccheggio della città, la devastazione degli agri, lo sterminio di quanti cadevano sotto lor mani, senza distinzione di età, sesso o condizione. Mentre i Mogolli devastavano in tal foggia l' Europa, altre orde di questi barbari piombavano